

TI_GERICHTE 90.1997.7 vom 21. Juli 1997

TI Tribunale d'appello, 1997-07-21, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_90.1997.7

FR: TI_GERICHTE 90.1997.7 du 21 juillet 1997

IT: TI_GERICHTE 90.1997.7 del 21 luglio 1997

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

A norma dell'art. 38 LALPT contro le decisioni del Consiglio di Stato è dato ricorso al TPT entro 30 giorni dalla notificazione. L'art. 38 LALPT legittima a ricorrere il comune (cpv. 4 lett. a), i già ricorrenti, per gli stessi motivi (cpv. 4 lett. b), e ogni altra persona o ente che dimostri un interesse degno di protezione a dipendenza delle modifiche decise dal Consiglio di Stato (lett. c). Ciò premesso, il ricorso, intimato nel termine di 30 giorni di cui all'art. 38 LALPT, è tempestivo. La legittimazione ricorsuale è data a norma dell'art. 38 cpv. 4 lett. c LALPT.

E. 2

Il comune gode di autonomia in quelle materie che il diritto cantonale o federale non regola esaurientemente, ma lascia in tutto o in parte alla regolamentazione del comune, conferendogli una notevole latitudine decisionale (DTF 115 Ia 44). Il comune ticinese usufruisce di questa autonomia in materia di pianificazione del territorio (art. 1 LE 73, art. 24 LALPT; DTF inedita 21 novembre 1990 in re comune di _____). L'autonomia non è però assoluta. Giusta l'art. 33 cpv. 3 lett. b) LPT il diritto cantonale deve garantire il riesame completo del PR da parte di almeno un'istanza. Nel Cantone Ticino l'autorità competente è, a norma dell'art. 37 LALPT, il Consiglio di Stato, che decide i ricorsi ed approva il PR con pieno potere cognitivo. Ciò significa controllo non solo della legittimità ma pure dell'opportunità delle scelte pianificatorie comunali. A contemperare l'estensione di tale controllo con l'autonomia riconosciuta al comune interviene il principio dell'art. 2 cpv. 3 LPT: Le autorità incaricate di compiti pianificatori badano di lasciare alle autorità loro subordinate il margine d'apprezzamento necessario per adempiere i loro compiti. Il Consiglio di Stato non può, dunque, semplicemente sostituire il proprio apprezzamento a quello del comune, ma deve rispettarne il diritto di scegliere tra più soluzioni adeguate quella ritenuta più opportuna. Il Consiglio di Stato non può però limitarsi a intervenire nei soli casi in cui la soluzione comunale non poggia su alcun criterio oggettivo, sia manifestamente insostenibile. Deve al contrario rifiutare l'approvazione di quelle soluzioni che disattendono i principi e gli scopi pianificatori fondamentali del diritto federale o non danno loro sufficiente attuazione. Se l'autorità di approvazione esige dal comune, per motivi oggettivi, di porre il PR in consonanza con l'ordinamento giuridico, il comune invocherà invano la lesione della sua autonomia (DTF 1. giugno 1995 in re Comune di _____, 116 Ia 226 seg. consid. 2a; Alfred Kuttler, Zum Schutz der Gemeindeautonomie in der neueren bundesgerichtlichen Rechtsprechung, in Rep. 1991, pag. 45 seg., in part. 55)

E. 3

. Oggetto del contendere é la mancata approvazione del Consiglio di Stato della variante di PR che istituisce una zona residenziale R2 sul comparto a ovest del nucleo formato dai f.n. _____, _____, _____, _____ e _____ RFP (questi numeri di fondo non corrispondono più agli attuali essendo nel frattempo incorso il raggruppamento terreni). L'autorità governativa, pur non opponendosi all'inserimento del comparto nel perimetro edificabile (si trattava precedentemente di una "zona senza destinazione specifica"), ha deciso di rinviare gli atti al Comune affinché provvedesse a regolamentare la sua futura edificazione tramite un PP o un PQ, e questo in considerazione della particolare conformazione del territorio che circonda il nucleo di _____. Dalle risultanze del sopralluogo é tuttavia emerso che la misura chiesta dal Consiglio di Stato era eccessiva; il suo rappresentante ha infatti espressamente riconosciuto che per la tutela del valore storico e paesaggistico del nucleo basta sottoporre a regolamentazione particolare tramite un PQ (o un PP) unicamente le due particelle a diretto confine con il nucleo, vale a dire le part. n. _____ e _____ RFP. Le altre particelle del comparto (n. _____, _____ e _____) non necessitano invece di restrizioni particolari, dal momento che la loro posizione più discosta dal nucleo e il fatto di trovarsi ad una quota nettamente inferiore, escludono già di per sé ogni inconveniente in caso di loro edificazione; i parametri "normali" previsti per la zona estensiva R2 sono quindi sufficienti. Questo vale a maggior ragione per la proprietà della sig.ra _____ - _____: situata una decina di metri a valle della stradina d'accesso alla villa _____ (f.n. _____ RFP), risulta praticamente allo stesso livello della confinante abitazione dell'insorgente, ed anche una sua eventuale edificazione non potrà interferire in nessun modo sulla vista verso il nucleo.

E. 4

. Alla luce delle predette considerazioni, il ricorso deve essere accolto; la decisione 23 dicembre 1996 del Consiglio di Stato é modificata al pto. 3.4.2.1. nel senso che i mapp. n. _____, _____ e _____ RFP vengono stralciati dall'area soggetta a PQ o PP. Per questi motivi, viste le normative alla fattispecie applicabili, dichiara e pronuncia